

# MODICA COME CHINATOWN?

8 Novembre 2013



Si concludeva con questa domanda una riflessione nata come tante sui social network e che poi, viste le reazioni suscitate, ha messo in evidenza come la questione fosse così sentita in città da meritare di essere approfondita. Tutto ha avuto inizio qualche giorno fa mentre passavo da una nota via dello shopping modicana. Il mio sguardo è stato attratto da alcuni uomini fermi davanti al negozio di un famoso brand che da qualche mese ha chiuso. Fra questa gente che guardava con interesse spiccava la figura di un cinese. La cosa mi ha suscitato una sensazione di fastidio, non per una questione di razzismo, ma perché ho pensato a tutti quei nostri concittadini che stanno chiudendo, o che hanno già chiuso, la propria attività perché non riescono a sostenere le spese d'affitto, a differenza di questi signori che non avvertono la crisi, arrivano con soldoni in contanti e comprano tutto. Non c'è dato sapere come riescano ad avere a disposizione tutto questo denaro, si parla di mafia, di soldi riciclati, ma non è questo il punto. La questione sta nel fatto che non è possibile sostenere il costo di affitti esorbitanti in un momento in cui non si riesce in un'intera giornata a battere uno scontrino. I prezzi si aggirano all'incirca dai due fino ai diecimila euro al mese, e c'è chi, pur di non abbassare questi canoni, preferisce tenere sfitti i locali magari sperando proprio di approfittare della disponibilità degli orientali che fanno meno storie degli autoctoni, pagano bene e soprattutto cash. Ma i commercianti non devono sostenere solo le spese di affitto, a questo vanno aggiunte tutte le altre

spese necessarie alla gestione di un negozio, costi insostenibili che però non sembrano preoccupare questi uomini dagli occhi a mandorla che stanno tempestando la nostra città e, più in generale, tutto il nostro bel paese, con le loro inconfondibili lanterne rosse che contraddistinguono i loro negozi, prima piccoli, poi addirittura mega centri commerciali dove puoi trovare di tutto e di più a prezzi incredibili. E questo è un altro grave problema, perché, non solo affittando i locali a qualsiasi prezzo contribuiscono a far lievitare gli affitti, ma in più, vendendo la merce a prezzi stracciati, mettono in atto una concorrenza sleale insostenibile per i nostri commercianti! Pensate che, secondo una ricerca di Confesercenti, la principale associazione delle imprese italiane, le aziende nazionali sono calate di 24.500 unità solo nello scorso anno, mentre quelle cinesi ed extra europee sono aumentate di 13.000 unità. Un dato preoccupante che deve fare riflettere soprattutto chi ha il dovere di controllare la regolarità di queste attività invece di fare le pulci ai piccoli commercianti che combattono con le difficoltà quotidiane per mandare avanti la baracca dovendo fare i conti con la burocrazia e le leggi italiane che, a quanto pare, non valgono per chi italiano non è ma fa affari, e che affari, sfruttando il nostro territorio.

**Mariacarmela Torchi**